

CPL CONCORDIA
L'ALLEATO PIU' SICURO PER IL GOVERNO DEL GAS
Concordia (MO)
Via A. Grandi 39 Tel. 0535/616111

L'Unità

CPL CONCORDIA
L'ALLEATO PIU' SICURO PER IL GOVERNO DEL GAS
Concordia (MO)
Via A. Grandi 39 Tel. 0535/616111

GIORNO 27. N. 110. VENEZIA 1995. PREZZO 1.100 L. 1.000 ANNI 12.000
GIOVEDÌ 25 MAGGIO 1995. N. 110. ANNI 12.000

Dini promette il rientro nello Sme: la lira torna a volare

Referendum, si vota

Il Polo fa naufragare la trattativa Berlusconi: a me 3 reti, cedo solo Fede

E ora tre Sì contro la Mammi

MAURO PAISSAN

E ORA i nostri tre Sì al referendum sulla legge Mammì saranno ancora più squilibranti di quelli di prima. La rottura imposta ieri da Silvio Berlusconi alla trattativa per superare i referendum sulle tv è un atto di arroganza politica e personale. Un gesto di estremismo che annulla ogni velleità di Forza Italia di essere una forza politica degna di questo nome che mette a disagio e a repentaglio (dal punto di vista professionale) molti che nella Fininvest lavorano e che mirano a mantenere il nostro paese in una condizione di minoranza per quanto riguarda il settore della comunicazione. Sono stato testimone e protagonista in quanto capo gruppo progressista nella "commissione Napolitano" di una trattativa difficile, faticosa e anche tecnicamente complessa. Una buona legge in attesa della riforma dell'intero sistema delle comunicazioni.

SEGUE A PAGINA 2

ROMA È saltata dopo giorni di faticose trattative il referendum sulle tv. Proprio quando le distanze per un'intesa sembravano essersi ridotte e nonostante la mediazione del governo. Forza Italia ha bloccato il negoziato. Berlusconi ha fatto presentare a Dotti una proposta che contraddiceva platealmente il quesito referendario che si sarebbe dovuto recepire. Si pretendeva infatti di mantenere alla Fininvest le tre reti, salvo modificare due tematiche attraverso l'eliminazione dei telegiornali. Insomma si sacrificavano solo Fede e Liguori. Serrate le critiche degli esponenti del centrosinistra (progressisti popolari patisti e

Legga) Giorgio Napolitano si augura che gli approfondimenti e gli avvicinamenti di questi giorni possano servire all'elaborazione della riforma del sistema televisivo cui la commissione da lui presieduta continuerà a dedicarsi sin dai prossimi giorni. E adesso riprende con slancio la campagna per il sì. Intanto Dini ha annunciato che entro l'anno la lira rientrerà nel Sistema Monetario Europeo. Il capo del governo lo ha detto ad una delegazione del centro-sinistra Berlinguer e Segni. «Siamo d'accordo». Lira e titoli recuperano. È il marco a fine giornata arriva a toccare quota 1.156 ben 32 punti in meno dell'apertura della mattina. Dollaro a 1.663.

ARLETTI CASCELLA DOTTI INWINKL LUONGO PULLIO SALIMBENI ZUCCHINI ALLE PAGINE 345-17

Insulti al Quirinale e agli Agnelli. An «tradisce» Fini

ROMA Fini ricorda Almirante ma la manifestazione si trasforma in uno show di Sgarbi contro Quirinale, Agnelli e giudici. E la platea si infiamma lanciando insulti e fischi a Scalfaro. Il lea dei imbarazzato.

MICHELE LAMPUGNANI A PAGINA 8



Andreatta «Hanno vinto i guastatori»

ROMA «Hanno prevalso i guastatori il negoziato è stato concesso da avvocati che mancavano del mandato». Dopo la rottura parla Beniamino Andreatta capogruppo del Popolare.

ADRIANO SOFRI A PAGINA 15



Un abitante di Sarajevo fugge con il televisore dalla sua casa in fiamme. Rikard Larma / Ap

Bombe al fosforo su Sarajevo

SARAJEVO Bombe al fosforo su Sarajevo. I serbi le hanno usate per seminare la morte nella capitale bosniaca. 5 persone sono state uccise tra loro un bimbo di due anni. Immediata la reazione dell'Onu che affronta domani in Consiglio di sicurezza la questione serba. Il segretario Boutros Boutros-Ghali ha cambiato idea sulla questione

ADRIANO SOFRI A PAGINA 15

del ritiro dei caschi blu e gli Stati Uniti osteggiano però da Francia e Gran Bretagna. I serbi intanto il comandante dell'Unprofor Rupert Smith ha lanciato l'ultimatum per il «cessate il fuoco». Le 12 italiane oggi per l'arresto delle armi pesanti dalle alture di Sarajevo le 12 di domani.

ADRIANO SOFRI A PAGINA 15

I tre anni coraggiosi di Scalfaro

ANDREA BARBATO

DA TRE ANNI esatti Oscar Luigi Scalfaro risiede sul «colle più alto» come si dice alludendo al potere e non certo ai santuario metri di altitudine e al modesto pendio dove fino a pochi decenni fa si arrampicavano i filari di vigne. Colle maledetto da un Papa ma circondato negli anni della Repubblica da ambizioni e speranze. Quando Scalfaro fu eletto (era lui stesso presidente della Camera a estrarne i nomi dall'urna di votini) quel 25 maggio del '92 apparve come l'unica soluzione possibile e dignitosa in un paesaggio politico devastato. In quei tredici giorni di fumate nere e durante le sedici votazioni che furono necessarie il vecchio regime aveva offerto l'ultima replica di uno spettacolo sconsolante: veti personali, ambizioni sbagliate, candidati bruciati, tradimenti, reputazioni gettate al vento, tattiche furberesche, partiti impotenti. La gara per il Quirinale - che solo poco tempo prima sembrava ristretta al duello fra Craxi e Andreotti - ingrandiva e accelerava la crisi italiana ne mostrava tutte le piaghe. In aprile, poco più di un mese prima, i partiti tradizionali erano stati bocciati dall'elettorato. I grandi protagonisti politici erano incamminati sul viale del tramonto. Ma c'era anche molto di più. Da tre mesi, dalla metà di febbraio di quello stesso anno, un gruppo di giudici aveva messo sotto accusa il connubio fra potere e affari, fra politica e corruzione. Era nata Tangentopoli. L'onesta la proibiva diventavano più che mai un requisito molto rari.

SEGUE A PAGINA 6

I temi sull'esperimento di Vicenza

«I miei 7 giorni senza la tv»

SANDRIGO (Vicenza) Viaggio nelle case tra le famiglie che hanno sperimentato la «settimana della tv spenta». Un'idea che ha coinvolto 185 degli alunni della scuola media Giacomo Zanella e che li ha tenuti «occupati» per i primi sette giorni di aprile. Anche i genitori si sono adeguati all'iniziativa. Il 75% delle mamme e il 55% dei papà (oltre al 60% dei fratelli e al 40% dei nonni) hanno fatto «astinenza» rinunciando a telenovelas e persino alle partite di calcio di Coppa. Sono 320 gli allievi della scuola che hanno partecipato al programma di Vittorio Gigante, il preside che non nasconde la sua sensibilità ai problemi dei media e che in altre classi sta sperimentando lavori sui quotidiani e discute dei programmi tv. Tra i risultati della «rinnuncia» alla ragione giornaliera di tv anche la «comparsa del mal di testa e degli occhi rossi».

Impariamo ad usarla

GIORGIO VAN STRATEN
UNA SETTIMANA senza tv ma scrivendo temi e diari: una novità vissuta non come un divieto ma responsabilmente, come una riflessione sul quotidiano e soprattutto come l'occasione per comunicare di più con gli altri. I primi fra tutti i genitori. In somma una lezione su come usare la tv o meglio su come controllare questo elettrodomestico senza eccessivamente subito. Una settimana quindi che in questi bambini può aver significato una presa di coscienza insospettata: il risveglio di una diversa attenzione al mondo dei rapporti più veri (quelli con i parenti, gli amici, i compagni di scuola e di gioco). E qui sta la prima analisi: la constatazione non per tutti ovvia che la tv è anche solitudine, alla quale essi abbandonano spesso inconsapevolmente.

JENNER MELETTI A PAGINA 8

Autore del quinto «assalto» un disoccupato. Polemica a tre giorni dal varo del super-piano di sicurezza

Arma in pugno contro la Casa Bianca

L'attentatore bloccato nel giardino: 2 feriti

SABATO FILM
-2-
SABATO 27 MAGGIO CON **L'Unità** UN GRANDE FILM
«Il grande cocchiere»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

NEW YORK La «precauzione» della Fbi che la settimana scorsa ha ordinato di chiudere al traffico la famosa *Pennsylvania Avenue* il grande viale che limita il lato destro della Casa Bianca, non è servita a molto. Martedì sera un pazzo di nome Modjeski ha tentato il quinto «assalto» alla residenza dei Clinton (i primi quattro sono avvenuti tra settembre e gennaio). L'uomo impugnando una pistola calibro 38 è riuscito a scavalcare la cancellata che delimita il lato sud della Casa Bianca e a dirigersi verso l'ingresso. Un agente della sicurezza ha bloccato l'attentatore: ed un altro poliziotto ha sparato ferendo

IL NUOVO catechismo I peccati capitali dell'era moderna
ALCESTE SANTINI A PAGINA 12

Modjeski ed anche il collega Clinton che stava cenando con la moglie Hillary ha preso con filosofia l'episodio. «È un normale giorno di lavoro - ha detto il presidente - siamo abituati a queste cose». I servizi di sicurezza sono stati perfetti - ha aggiunto il portavoce McCurry - il presidente non è mai stato in pericolo. Ma le polemiche sulla sicurezza della Casa Bianca sono esplose e l'Fbi si difende. «Non possiamo difendere metro per metro il perimetro della Casa Bianca: ci vorrebbero migliaia di agenti».

PIERO SANSONETTI A PAGINA 13

Indagato un primario per traffico di sangue

ROMA Antonio Farolfi, primo del centro trasfusionale del Fatelbenefratelli è la prima vittima del sangue sporco e sulla chink. Sanatix. Gli si contestano impropri «prelievi» di sangue per autofusione fatti a pagamento in una clinica privata di Salvatore Mundi: il cui direttore parla di «fandonie criminali» mentre gli inquirenti sospettano che il «sangue sporco» fosse sangue d'oro. Le reazioni del ministro della Sanità.

MARIA A. ZIGARELLI A PAGINA 9



CHE TEMPO FA Ex Algeria

ANCHE L'EX ALGERIA come l'ex Jugoslavia e nostra dirimpettaia, dall'altra parte del mare. Ma sulla sua atrozità e miltanza di esseri umani si spendono ancora meno parole. Inscantiti scrittori cantanti poeti dirigenti politici amministratori insomma gli intellettuali vengono eliminati a migliaia dal terrorismo islamico con un odio radicale che ha eguali in tempi recenti solo nella Cambogia di Pol Pot, quando un esercito di ragazzini pretendeva di cancellare dalla faccia del paese ogni traccia di memoria, uccidendo per primi gli intellettuali. Ogni pretesa rivoluzione tiene più di ogni altra cosa il giudizio di gli artisti e degli uomini di pensiero perché sa che senza arte e pensiero non potrà mai svilupparsi. Non potendo addomesticare la cultura di un paese povero, ma anche così civilissimo e aperto sul mare come l'Algeria, il terrorismo cerca di distruggerla. Le vere grandi rivoluzioni hanno vinto perché erano un vado di pensiero e avevano i cui ma anche gli intellettuali. Quelle false, sono destinate ad abortire nel loro stesso sangue violento, impotenti e decerebrate come un corpo privo di spirito.

[MICHELE SERRA]

GRATIS con AVVENIMENTI
in edicola **GIUSTIZIA**
GIUSTIZIA
Istruzioni per l'uso
di Luigi Marmi e Mario Vaudano
• Il Pm • Il Gip • Il processo
• La giustizia civile • I diritti • Il patteggiamento • La difesa
In appendice Guida in 7 lingue per gli immigrati